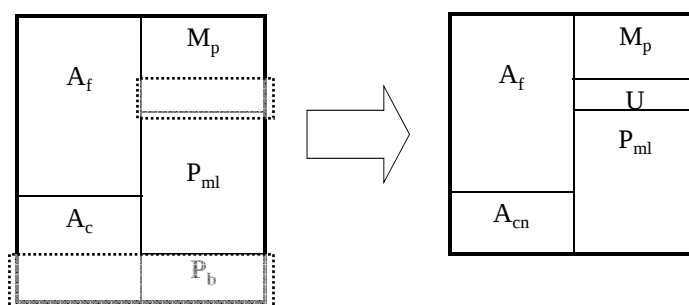


Rendiconto dei flussi di CCN

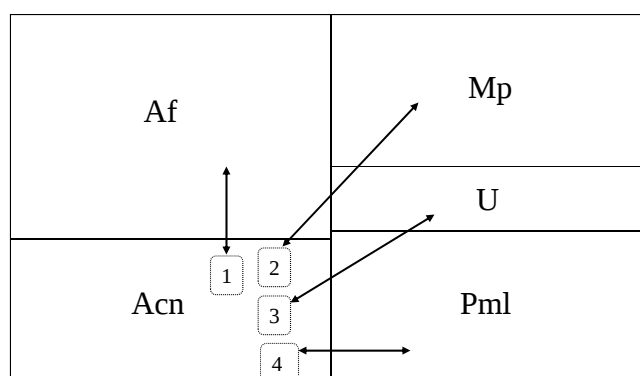
L'attivo ed il passivo vengono riclassificati secondo criterio finanziario, portando le Passività a breve in diminuzione dell'Attivo Circolante, in modo da ottenere il **Capitale Circolante Netto** o Attivo Circolante Netto (A_{cn}) ed estraendo l'Utile dai Mezzi Propri



Le variazioni di tali elementi sono distinte in:

- **Variazioni finanziarie**, per indicare quelle che riguardano anche A_{cn}
- **Variazioni non finanziarie**, per indicare quelle che non riguardano A_{cn}

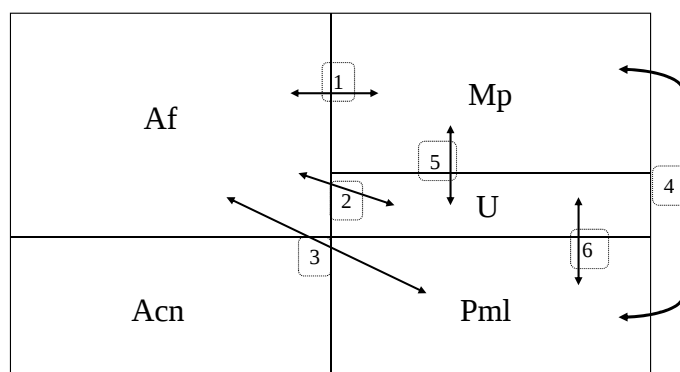
Variazioni finanziarie



Alcuni esempi di variazioni finanziarie:

1. Acquisti e vendite di immobilizzazioni
2. Aumenti di capitale (a pagamento; in denaro); Rimborsi di capitale (in denaro)
3. Costi e Ricavi Monetari
4. Accensioni e rimborsi di Debiti finanziari; Utilizzo fondi

Variazioni non finanziarie



Alcuni esempi di variazioni non finanziarie:

1. Rivalutazioni, svalutazioni, conferimenti e scorpori di immobilizzazioni
2. Ammortamenti, plusvalenze e minusvalenze su immobilizzazioni
3. Accensione e rimborsi di finanziamenti mediante apporti e cessioni di immob.
4. Aumenti e diminuzioni di Cap. Soc. per conversione di debiti a m/l termine
5. Accantonamenti di utili a riserva
6. Accantonamenti a fondi spese

Redazione Rendiconto Finanziario – Esempio (1 – Il bilancio all'1/1)

ATTIVITÀ		PASSIVITÀ	
A) Attivo Fisso		A) Mezzi Propri	
1) Imm.ni Materiali	8.050	Capitale sociale	5.000
Edifici industriali	600	Riserva legale	350
Impianti e macchinari	5.400	Riserva statutaria	600
Mobili e attrezzature	400		5.950
Automezzi	200		
	6.600	B) Passività consolidate	
2) Imm.ni Immateriali		Mutui ipotecari	500
Spese ricerca	200	Prestiti bancari	8.000
Oneri pluriennali	800	Fondo TFR	600
	1.000		9.100
3) Imm.ni Finanziarie		C) Passività correnti	
Partecip. di controllo	450	Debiti v/fornitori	2.100
B) Attivo Circolante	10.450	Altri debiti	640
1) Magazzino		Debiti Tributarî	210
Materie	300		2.950
Prodotti	3.000		
Risconti attivi	100		
	3.400	D) Utile d'esercizio	500
2) Liquidità differite			
Crediti v/clienti	5.450		
Altri crediti	600		
	6.050		
3) Liquidità immediate			
Titoli di stato	400		
Banca e Cassa	600		
	1.000		
	18.500		18.500

Esempio – 2 – Il bilancio al 31/12

ATTIVITÀ				PASSIVITÀ			
A) Attivo Fisso				A) Mezzi Propri			
1) Imm.ni Materiali				Capitale sociale	7.500		
Edifici industriali	4.100			Riserva legale	375		
Impianti e macchinari	8.500			Riserva statutaria	650		
Mobili e attrezzature	400			Riserva di rivalutazione	800	9.325	
Automezzi	200	13.200					
2) Imm.ni Immateriali				B) Passività consolidate			
Spese ricerca	100			Mutui ipotecari	400		
Oneri pluriennali	600	700		Prestiti bancari	8.600		
3) Imm.ni Finanziarie				Fondo TFR	1.200	10.200	
Partecip. di controllo		610					
B) Attivo Circolante		10.625		C) Passività correnti			
1) Magazzino				Debiti v/fornitori	4.120		
Materie	350			Altri debiti	340		
Prodotti	3.600			Debiti Tributari	180		
Risconti attivi	40	3.990		Erario c/iva	440	5.080	
2) Liquidità differite							
Crediti v/clienti	4.130			D) Utile d'esercizio			
Altri crediti	200	4.330				530	
3) Liquidità immediate							
Titoli di stato	350						
Banca e Cassa	1.955	2.305					
		25.135					25.135

Esempio – 3 – Conto Economico

Vendita prodotti		36.000	
Vendita sottoprodotti		2.000	
Altri ricavi		3.000	
Abbuoni e sconti attivi		300	
		41.300	
Incremento magazzino prodotti		600	
Prodotto dell'esercizio		41.900	
Spese per materie	15.700		
Spese per il personale	15.400		
Spese operative	5.290		
Ammortamento imm.ni materiali (a)	1.700		
Ammortamento studi e ricerche (b)	100		
Ammortamento oneri pluriennali (c)	200		
Accantonamento TFR (d)	850		
Costi della produzione		- 39.240	
Oneri finanziari	1.400		
- Proventi finanziari	120		
Risultato gestione finanziaria		- 1.280	
Perdite su vendita partecipazioni	100		
Svalutazione partecipazioni (e)	50		
Risultato gestione straordinaria		- 150	
Oneri tributari in acconto	500		
Accantonamento per oneri tributari (i)	200		
Risultato gestione fiscale		- 700	
Utile d'esercizio		530	

Esempio – 4 – Informazioni aggiuntive

- Gli edifici industriali sono stati rivalutati per 300; impianti e macchinari per 500 (f)
- L'utile d'esercizio è stato accantonato a riserva legale per 25 ed a quella statutaria per 50; distribuzione per 425 (g)
- Tra i prestiti bancari ci sono state nuove accensioni pari a 850 e rimborsi pari a 250 (h)
- Le quote d'ammortamento sono pari a:
 - (a) 20 edifici industriali
 - (a) 1.600 impianti e macchinari
 - (a) 40 mobili e attrezzature
 - (a) 40 automezzi

Il foglio di lavoro per la costruzione del Rendiconto del CCN

Voci di bilancio	Valori bilancio		Variazioni		Non finanziarie		Var. compensat.		Var. CCN	
	1/1	31/12	dare	avere	dare	avere	dare	avere	imp.	fonti
CCN	7.500	5.545		1.955						1.955
Attivo Fisso										
Edifici ind.	600	4.100	3.500		20 (a)	300 (f)			3.220	
Imp. e macch.	5.400	8.500	3.100		1.600(a)	500 (f)			4.200	
Mobili e attr.	400	400			40 (a)				40	
Automezzi	200	200			40 (a)				40	
Spese ricerca	200	100		100	100 (b)					
Oneri plurienn.	800	600		200	200 (c)					
Partecipazioni	450	610	160		50 (e)				210	
Mezzi Propri										
Capitale soc.	5.000	7.500		2.500						2.500
Riserva legale	350	375		25	25 (g)					
Riserva stat.	600	650		50	50 (g)					
Riserva rivalut.	0	800		800	800(f)					
Pass. consolid										
Mutui ipotec.	500	400	100						100	
Prestiti banc.	8.000	8.600		600			250 (h)	250 (h)	250	850
F.do TFR	600	1.200		600	850 (d)				250	

continua

<i>segue</i>										
Voci di bilancio	Valori bilancio		Variazioni		Non finanziarie		Var. compensat.		Var. CCN	
	1/1	31/12	dare	avere	dare	avere	dare	avere	imp.	fonti
Utile d'eserc.	500	530	500			75 (g)			425	
Ric. Monetari										
Vendita prod.				36.000						36.000
Vend. sottopr.				2.000						2.000
Ricavi compl.				3.000						3.000
Sconti attivi				300						300
Δ+ Mag. prod.				600						600
Proventi finanz.				120						120
Costi monet.										
Materie			15.700						15.700	
Personale			15.400						15.400	
Spese operat.			5.290						5.290	
Oneri finanz.			1.400						1.400	
Perdite su part.			100						100	
Accanto on trib.			500						500	
Accant. on. trib			200						200	
<i>continua</i>										

<i>segue</i>										
Voci di bilancio	Valori bilancio		Variazioni		Non finanziarie		Var. compensat.		Var. CCN	
	1/1	31/12	dare	avere	dare	avere	dare	avere	imp.	fonti
Costi non mon										
Amm. Immobil. materiali			1.700			1.700(a)				
Amm. spese ric.			100			100 (b)				
Amm. oneri pl.			200			200 (c)				
Accant. TFR			850			850 (d)				
Svalutazione partecipazioni			50			50 (e)				
	31.100	40.110	48.850	48.850	3.775	3.775	250	250	47.325	47.325

FONTI		IMPIEGHI	
A) GESTIONE REDDITUALE	3.430	A) ATTIVO FISSO	7.710
utile d'esercizio	530	edifici industriali	3.220
costi non monetari	2.900	imp. e macchinari	4.200
amm. Immob.materiali	1.700	mobili e attr.	40
amm. spese di ricerca	100	automezzi	40
amm. Oneri plur.	200	partecipazioni	210
accant. TFR	850	B) PASSIVITA' CONSOLIDATE	600
svalutaz. Part	50	mutui ipotec.	100
B) MEZZI PROPRI	2.500	prestiti bancari	250
cap. sociale	2.500	fondo TFR	250
C) PASSIVITA' CONSOLIDATE	850	C) UTILE D'ESERCIZIO	425
prestiti bancari	850		
TOTALE FONTI	6.780	TOTALE IMPIEGHI	8.735
VARIAZIONE CCN	1.955		

I modelli di rendiconto finanziario

- La normativa italiana in tema di bilancio, per ragioni che sfuggono alla normale logica, non ha previsto tra i documenti obbligatori o tra gli allegati, il rendiconto finanziario: a tale carenza suppliscono i principi contabili, emanati da vari organismi nazionali ed internazionali.
- In particolare, si sottopongono ad esame i modelli proposti dai seguenti organismi:
 - a) Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e Consiglio Nazionale dei Ragionieri (CNDRCR): documento n. 12 del gennaio 2004;
 - b) Associazione tra le società italiane per azioni (Assonime): circolare n. 14 del 11 febbraio 1986 e n. 12 del 31 gennaio 1989;
 - c) International Accounting Standards Committee (IASC): International Accounting Standard (IAS) n. 7.

I modelli di rendiconto finanziario Pc. n.12

- ❑ Il principio contabile italiano n. 12 presenta in allegato due modelli, di cui uno utilizza come risorsa di riferimento il capitale circolante netto e l'altro la liquidità.

a) Il rendiconto finanziario in termini di variazioni di capitale circolante netto in senso finanziario.

Il prospetto, a sezioni sovrapposte, è articolato in tre parti:

- nella prima sono riportate le fonti e gli impieghi della risorsa di riferimento;
- nella seconda le variazioni nella sua composizione (cause endogene);
- nella terza le altre variazioni, relative ad eventi di rilievo o da altre operazioni significative, che non sono connesse a modificazioni del capitale circolante netto, esclusi però i trasferimenti tra classi del patrimonio netto.

I modelli di rendiconto finanziario Pc. n.12

Esempio di rendiconto finanziario in termini di variazioni di CCN

<i>Fonti di finanziamento</i> Utile netto di esercizio (Perdita netta) Rettifiche relative alle voci che non hanno determinato movimenti di CCN: Quota di ammortamento Quota indennità fine rapporto Altri classi di costo/ricavo <i>non finanziari</i> Flusso di CCN generato dalla gestione reddituale Assunzione di nuovi debiti a lungo termine Aumenti di capitale <i>Impieghi</i> Flusso negativo di capitale circolante netto della gestione reddituale Acquisizione di immobilizzazioni Pagamenti di debiti a medio-lungo termine Riduzioni/rimborsi di capitale Variazione capitale circolante netto
--

Segue

*Esempio di rendiconto
finanziario in termini di
variazioni di CCN*

Variazione capitale circolante netto

Determinato da:

Attività a breve

Cassa e banche

Crediti verso clienti

Rimanenze

.....

Passività a breve

Conti bancari passivi

Fornitori

Quota corrente mutui

.....

Variazione

Variazioni nella situazione patrimoniale-finanziaria che non comportano movimento di CCN:

Aumenti di capitale coperti mediante conferimenti di impianti

Rivalutazione di immobilizzazioni

I modelli di rendiconto finanziario Pc. n.12

b) Il rendiconto finanziario in termini di variazioni di liquidità

Il prospetto si articola in due parti:

- nella prima sono riportate le fonti e gli impieghi della risorsa di riferimento,

- nella seconda vi sono tutte le variazioni che non possono essere connesse a movimenti finanziari, sempre esclusi i trasferimenti tra classi del patrimonio netto,

- **Non vi è la parte dedicata alla composizione della risorsa ed alla variazione delle sue componenti elementari.**

La risorsa presa a riferimento è la liquidità immediata (Cassa, C/C bancari e postali e titoli facilmente liquidabili)

I modelli di rendiconto finanziario Pc. n.12

*Esempio di rendiconto
finanziario in termini di
variazioni di liquidità*

Fonti di finanziamento

Liquidità generata dalla gestione reddituale dell'esercizio:

Utile netto di esercizio (Perdita netta)

Rettifiche relative alle voci che non hanno avuto effetto sulla liquidità:

Variazioni rimanenze

Variazione crediti verso clienti

.....

Liquidità generata dalla gestione reddituale

Aumenti di capitale

Aumento debiti verso fornitori

.....

Impieghi di liquidità

Liquidità assorbita dalla gestione reddituale

Pagamenti di debiti e dividendi

.....

Variazione liquidità

Variazioni nella situazione patrimoniale-finanziaria che non comportano movimento di CCN:

Combinazioni tra magazzino e crediti con gli elementi patrimoniali diversi dalla cassa.

I modelli di rendiconto finanziario proposti dall'Assonime

a) Modello 1

Come risorsa di riferimento si propone la *disponibilità monetaria immediata* composta da:

cassa, c/c attivi o depositi bancari e dai titoli di agevole smobilizzo (si possono anche inserire crediti finanziari realmente esigibili a breve): si utilizza pertanto una definizione di *cash equivalent* più estesa (considerando i crediti finanziari) tipica degli schemi internazionali

Il modello è suddiviso in due tavole:

- nella prima si classificano i singoli flussi:
 - a) fonti interne ed esterne;
 - b) impieghi in investimenti in immobilizzazioni e altri impieghi di natura sostanzialmente finanziaria;
- nella seconda vi è l'esposizione analitica delle modalità di determinazione del flusso monetario netto dalle operazioni di esercizio

I modelli di rendiconto finanziario proposti dall'Assonime

Esempio di rendiconto finanziario in termini di variazioni di disponibilità monetarie

FONTI

B) Fonti interne

1. Flusso monetario netto delle operazioni di esercizio
2. Prezzo di realizzo

C) Fonti esterne

1. Accensione di finanziamenti
2. Apporti dei soci
3. Contributi

IMPIEGHI

E) Investimenti in immobilizzazioni

D) Altri impieghi

1. Rimborso di finanziamenti
2. Distribuzione di utili
3. Rimborso di capitale sociale

F) Variazione netta delle disponibilità monetarie

Esposizione analitica delle modalità di determinazione del flusso monetario.

Si parte dall'utile di bilancio e si utilizza il metodo indiretto.

Prof. R. Maglio – Corso di Ragioneria

I modelli di rendiconto finanziario proposti dall'Assonime

b) Modello 2

- Il secondo modello è fondato su una risorsa di riferimento più ampia: dalle *disponibilità monetarie nette* si passa alla *posizione finanziaria netta* (alle *disponibilità* si aggiungono i *debiti finanziari* e per logica assimilazione anche i *crediti finanziari* se già non erano aggiunti).
- La struttura di riferimento richiama fedelmente lo schema proposto dal *Modello 1*.

c) Modello 3

- Il terzo modello, rispetto ai precedenti modelli, rinvia soltanto ad una risorsa di riferimento diversa: la *liquidità netta*

Il principio contabile internazionale n.7

- La risorsa di riferimento in questo modello di rendiconto si identifica con la liquidità immediata e con investimenti equivalenti alla prima (*cash equivalent*).
- Un investimento è considerato *equivalente* se a breve termine (monetizzazione entro tre mesi dall'acquisto), di pronta convertibilità in un ammontare determinato e noto di moneta, soggetto a trascurabili rischi di variazione di valore.
- Lo IAS 7 non propone dei modelli ma presenta un esempio, il quale richiede che tutti i flussi contenuti nel rendiconto siano ricondotti a tre aree:
 - a) reddituali (*operating activities*);
 - b) di investimento (*investing activities*);
 - c) finanziaria (*financing activities*).

Il principio contabile internazionale n.7

- Le *operating activities* sono da intendersi in senso ampio fino ad identificarsi con la gestione reddituale. Esse comprendono:
 - a) entrate derivanti dalla cessione di beni e dalla prestazione di servizi;
 - b) uscite connesse al pagamento di fornitori di merci e di servizi;
 - c) uscite associate al costo del lavoro;
 - d) uscite per imposte.
 A queste si aggiungono le altre operazioni che influiscono direttamente sul risultato di esercizio (interessi, dividendi)
- Le *attività di investimento* sono relative alla gestione degli investimenti in immobilizzazioni materiali, immateriali e finanziarie
- Le *attività di finanziamento* sono sostanzialmente riconducibili alla gestione finanziaria: si tratta degli effetti monetari derivanti dalle scelte di reperimento delle risorse finanziarie necessarie per il funzionamento dell'azienda (mezzi propri e debiti finanziari)

Il principio contabile internazionale n.7

*Cash flow statement (IAS 7-
Metodo diretto)*

Operazioni di esercizio

Incassi ricevuti da clienti

Pagamenti a fornitori di beni e servizi

Uscite/Entrate per interessi passivi ed attivi *(che possono essere alternativamente collocati nelle operazioni di finanziamento)*

Effetti di operazioni straordinarie

.....

Flusso di cassa netto dalle operazioni di esercizio

Operazioni di investimento

Uscite/Entrate per investimenti e disinvestimenti

Flusso di cassa netto dalle operazioni di investimento

Operazioni di finanziamento

Aumenti/Rimborsi di capitale

Ottenimento/Rimborsi di finanziamenti

Flusso di cassa netto dalle operazioni di finanziamento

Variazione totale della liquidità